

ASSOCIAZIONI

Tutti i giorni, eccettuati i festivi, si pubblica un numero di 16 pagine, con tutto il Regno, a L. 1. 10.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato a L. 5, art. 10 cent. 10.
Il giornale si vende all'Estero nei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Dante-Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savognana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris & C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1. — p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il Ministero si rafforza

Un voto che possa stabilire la vera forza del Ministero e dell'opposizione non lo si è ancora avuto; ma probabilmente lo si otterrà ancora entro la settimana o al più tardi nella prossima, prima che comincino le vacanze pasquali.

Dal modo con cui la Camera ha accolto le risposte dei ministri a parecchie interpellanze, puossi però arguire che l'opposizione non sia tanto forte quanto si sarebbe potuto supporre per il chiasso che fece dopo la caduta di Crispi.

Il nuovo ministero non ha fatto ancora nulla d'importante, non avendo avuto nemmeno il tempo necessario a ciò essendo quindi discussa alcuna delle nuove leggi promesse.

Alcune circolari dei singoli ministri incontrarono il generale aggradimento ed è certo che nell'opinione pubblica si è formata una corrente favorevole e che anche gli stessi oppositori lo sono all'acqua di rose.

A Depretis, il cui sistema non tornò di vantaggio alle istituzioni parlamentari, è succeduto Crispi, sul quale, da principio, tutti avevano fondate tante speranze e che nei primi tempi del suo governo non ebbe opposizione di sorta.

Crispi — al quale nessuno negherà il patriottismo e l'energica tutela del decoro italiano all'estero — ebbe l'immenso difetto di voler imporre a tutti il proprio io e di pretendere che l'Italia apparisca più potente di quanto realmente lo sia, difetto che con vocabolo non nuovo, ma finora poco usato, fu chiamato *megalomania*.

Dicevasi che Depretis aveva creato la confusione dei partiti; Crispi invece disse netto e tondo che di partiti non ce n'essete che uno solo: il suo.

Col suo ingegno potente Crispi poté imporsi, più a lungo che non si sarebbe dovuto, alla volontà del paese e della Camera. Ma le minacciate sacche dei contribuenti e gli insulti a un nobile partito che in tempi fortunosi resse con senno le sorti della Nazione, fecero finalmente traboccare la bilancia e il Ministro Dittatore cadde, diciamolo francamente fra il contento universale.

Il Ministero che gli succedette non trovò nella Camera quella unanimità di suffragi che aveva trovato l'avvenimento al potere di Crispi; si tentò di far risorgere lo spettro di quella famosa sinistra che aveva condotto l'Italia, impreparata, a Berlino, che ci aveva regalato Tunisi, che ci condusse a Massana e che fu tanto fiscale da superare la così detta *ferocità* (?) di Sella.

Il paese stanco e disilluso della destra e della sinistra guarda di malocchio quell'opposizione che voleva essere formidabile e che invece tenuta assieme, non da legami di partito, ma da rancori personali.

Gli oppositori tennero qualche adunanza, da principio abbastanza numerosa ed in seguito scarsamente frequentata. I più furbi capirono che l'opinione pubblica non era con loro e alla chetichella, senza far rumore, si ritirarono; tengono ancora il broncio al Ministero e aspettano l'occasione favorevole per schierarsi colla maggioranza.

Il giornalismo, almeno quello serio, è pure propizio alla nuova combinazione. Dei diari più importanti si conservano impenitenti crispini la *Riforma*,

il *Giornale di Sicilia*, la *Gazzetta del Popolo di Torino* diretta dal dott. Bottero, vecchio amico di Crispi e l'*Abruzzese*.

Il Ministero si trova dunque in ottima condizione e sta nel potere degli uomini che lo compongono di non demeritare della pubblica fiducia, restaurando le finanze dello stato e il regime della libertà, tanto compromessa.

Feri

Per l'eccedenza delle sovrimposte

Con apposito disegno di legge, il ministro dell'Interno proporrà alla Camera di autorizzare 10 provincie e 285 comuni a eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti la media raggiunta nel triennio 1884-86 pel solo esercizio 1891, e due comuni a superare la detta media per tutto il periodo occorrente all'ammortamento di mutui passivi, assenti con la Cassa depositi e prestiti.

Dall'esame dei bilanci rilevasi che molti aumenti di sovrimposta sono determinati dalla necessità di sopprimere a defezioni verificatesi in precelesi esercizi. Dopo la pubblicazione della legge 1 marzo 1886 molte amministrazioni, animate dal desiderio di rendere più tollerabili le sovrimposte, cercarono con ogni studio d'introdurre nei bilanci dei rispettivi comuni le possibili economie. Non sempre però nella pratica esecuzione seppero poi mantenere le spese nei limiti stabiliti. E' anche qualche volta avvenuto che, per evitare la eccedenza ed il ricorso al Parlamento, si ridussero effettivamente alcuni stanziamenti e cifre insufficienti o si esagerarono le previsioni dei proventi delle tasse. Venne così a mancare questa giusta corrispondenza fra l'entrata e la uscita, che impedisce il verificarsi degli sbilanci in fine d'esercizio.

Altre nuove cause dell'aumento della sovrimposta sono le spese per la perequazione fondiaria, stabilite spesso in cifre rilevanti, specialmente nei comuni dell'Italia settentrionale, quelle per l'indennità agli ufficiali sanitari comunali istituiti dalla nuova legge, i maggiori stanziamenti per sussidi di beneficenza, per opere di risanamento ecc. Notasi anche che le tasse locali sono tuttora applicate in proporzioni assai diverse da comuni a comuni a venti analogie di condizioni, ed in generale in misura molto ristretta, per l'abitudine inveterata di ritrarre dalla sovrimposta ai tributi diretti le principali e quasi esclusive risorse per le finanze locali, ed anche perché alcune volte gli stessi regolamenti speciali delle tasse, portando delle tariffe molto basse, non danno modo di ottenere maggiori proventi.

Nei comuni poi di talune provincie, dovendosi per conseguire l'autorizzazione ad eccedere, applicare o la tassa di famiglia o quella sul bestiame, oppure quella sul valore locativo, si ricorre di preferenza a quest'ultima, la quale per la ristretta materia di imposizione che offrono i piccoli centri rurali, riesce affatto improduttiva.

Pietro Sbarbaro

In questi momenti in cui il nome del professore Sbarbaro corre sulle labbra di tutti, persino su quelle dei taciturni tedeschi, non parrà inutile un pallido riassunto della sua storia, interessante dal lato psicologico più che altro.

Questo curiosissimo tipo di insegnante ribelle, di scrittore forbito per quanto pedante, di filosofo aristotelico, di tribuno a tempo perso, di riformatore a suo modo, di socialista della monarchia... e chi più ne ha più ne metta, nacque nel 1838 a Savona, da parenti appena agiati.

Si laureò — un po' tarduccio, in verità — in giurisprudenza a Pisa nel '63. Quindicenne appena s'era dato alle incruenti battaglie della penna, scrivendo su vari giornali: il *Goffredo Mameli* e la *Rivista Enciclopedica* testimoniano ancora oggi delle sue prime armi.

A 26 anni Sbarbaro era già professore straordinario di economia politica e di filosofia del diritto nell'Università

di Modena. Dice la fama — se non mente — che Pierinetto in quei tempi era un celebre agitatore di comizi: quello che è certo, fin da allora cominciò a scrivere lettere all'universo, da esso ricevendone, stampando le une e le altre, solo pel bisogno innato in lui di vedere tutti giorni il suo nome in fondo a qualche articolo: un gusto, anche questo, come un altro, dopo tutto.

Tutti ricordano la strana invenzione di quella che egli chiamò « la lega degli uomini onesti » di cui egli — naturalmente — era il capo fila, il direttore spirituale; gli altri della « lega » va da sé che dovevano pensarla come lui.

Attivissimo, mentre insegnava a Pisa, dirigeva il *Galantuomo*, ad Ancona il *Corriere delle Marche*, altrove teneva conferenze, tratto tratto pubblicava opuscoli, articoli, libri.

Nel 1870 il ministro Correnti lo sospese dalla cattedra per un anno, reo d'aver presieduto al Congresso dei Liberi Pensatori marchigiani; altra sospensione gli capitò sotto il ministro Sella per articoli violenti contro il governo; fu però riammesso da P. S. Mancini.

A Napoli diventò agitatore religioso, a Bologna si fece difensore dello Zannardelli, a Parma fece di tutto un po'.

Il ministro Baccelli lo sospese di nuovo quando tentò la giusta difesa di due studenti dell'Università di Sassari. Adirato di ciò lo Sbarbaro impresso la famosa campagna *bacellistica* che tutti conoscono e che finì con una condanna enorme di sette anni e mezzo.

Roma 14. Il prof. Sbarbaro giunse stamane a Civitavecchia, donde ripartì tosto si ignora per quale destinazione.

Si crede che egli si rechi a Macerata dove pure voglia presentarsi candidato di quel collegio, al posto rimasto vacante in seguito all'annullamento dell'elezione di Luzi.

I disordini a Livorno

Su questi disordini che ebbero fatali conseguenze, accaduti domenica per la commemorazione di Mazzini, leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 16 i seguenti particolari:

« Erano le ore 4 1/2 pomeridiane quando cominciò la passeggiata delle Associazioni, che, essendo quattro soltanto, non c'era da spendere gran tempo, perché tutto fosse fatto e compiuto con tutto l'agio possibile, innanzi che sopraggiungesse la notte.

Le Associazioni erano queste: Circolo Repubblicano di Venezia — Circolo democratico degli studenti — Circolo Eugenio Valzania — Società repubblicana intransigente. Tutte queste Associazioni erano composte di alcune centinaia di persone. A fronte di esse erano parecchie guardie di P. S. e parecchi carabinieri, sotto gli ordini dell'ispettore Castagnoli e di vari delegati. Oltre a ciò, per ogni evenienza, era pronta la truppa di linea, appostata nella stazione ferroviaria, nel Camposanto, senza contare i picchetti armati, nei rispettivi quartieri.

Due Associazioni, cioè il Circolo Repubblicano di Venezia e il Circolo democratico degli studenti, avevano già compiuto il loro pellegrinaggio — e il Circolo Eugenio Valzania tornava indietro esso pure, quando s'incontrò, presso il cimitero degli Inglesi, nell'Associazione dei Repubblicani intransigenti, che marciava alla volta del Camposanto civico.

Le due Associazioni si scambiarono il saluto colle rispettive bandiere — ciascuna seguì la sua strada — una verso la città, e l'altra verso il Camposanto.

In quel punto, non sappiamo come, né perché, il delegato di P. S. che andava dietro agli altri *Intransigenti*, stimò opportuno di farsi alla testa di quella Associazione, e precederla nel camposanto. Questo non piacque, anzi dispiacque, ai membri della *Società repubblicana intransigente*, i quali presero a persuadere il delegato e a tornarsene alla coda, cioè a tornar dietro alle ultime squadriglie del corteo — come dietro ad esso — era venuto fino a quel punto.

Il delegato non credette bene di cedere, anzi insistette nel voler andare innanzi, tantoché alcuni si risaldarono

a sé dettero a correre, non senza regalare al delegato e alle guardie che lo seguivano qualche spintone. Così raccontano in Questura e così vien dicendosi da parecchi testimoni oculari dell'accaduto. Il cronista non fa che ripetere quel che udi dalla voce pubblica.

Or bene, dopo qualche momento, il delegato, stanco di esser rincorso, si fermò di botto, invitando l'Associazione a rallentare il passo, e a marciare senza correre, dicendo che l'Associazione doveva essere preceduta da lui, e che questi erano gli ordini. Allora l'Associazione si fermò. Ad un tratto vennero estratti di qua e di là i revolver, e si udirono colpi.

Non sappiamo, né possiamo sapere chi tirò primo — ma il fatto è che i colpi furono molti, anzi moltissimi — e che uno dei primi colpi uccise la povera guardia Mannu.

Dietro all'Associazione in discorso — erano numerosissimi i curiosi — e fra questi non poche donne. Non occorre dire, che dopo i primi colpi, i curiosi fecero forza di gambe, e gareggiarono a chi più seppasse. Quindi, grida, e confusione senza fine. Però, in un baleno, accorsero da varie parti, i rinforzi, così di guardie e di carabinieri, come di truppa.

Giunti i rinforzi, si procedette subito a far degli arresti, sequestrare la bandiera dell'Associazione, a raccogliere il povero morto e i feriti.

Si fece tosto dalla truppa il solito serra-serra — e si acciaccarono lì per lì quanti non avevano voluto, o potuto fuggire — ma non andò molto che la più gran parte degli arrestati riebbe la libertà.

Tra gli arrestati sono tre borghesi feriti, che giacciono nell'Ospedale, nella camera di forza.

Gli arresti, fatti sinora, oltrepassano la sessantina.

La Francia al Tonchino

Scrivono da Parigi: La *France* ha ricevuto notizia che un fortino occupato dai francesi, è stato preso dai pirati, i quali hanno decapitato il residente Rogery, due ufficiali, e dispersa la guarnigione. Oltre questo fatto, che darà luogo a recriminazioni da parte della stampa, poiché il Governo deve averlo conosciuto telegraficamente da un pezzo, ve ne sono altri nei quali i pirati sono stati sconfitti e distrutti. Riesce però evidente che l'era dei sacrifici di uomini e di danaro non è ancor chiusa, e se non occorre, come dice l'*Avenir du Tonkin*, inviare 10.000 soldati per riconquistarlo, dei rinforzi sono urgenti. E' probabile, anzi certo, che la questione verrà alla tribuna e che darà luogo a una di quelle ardenti discussioni che ha sempre prodotto il Tonchino.

Congresso di studenti

Gli studenti del Belgio hanno tenuto un congresso a Gand.

Il Congresso si è pronunziato in favore della revisione immediata della Costituzione e del suffragio universale.

Domanda inoltre la libertà d'insegnamento, la creazione di cattedre di scienza sociale, la ammissione delle donne all'esercizio delle professioni liberali.

Ebbe luogo un banchetto, nel quale gli studenti francesi, belgi e tedeschi fraternizzarono, giurando, in mezzo al più grande entusiasmo di lavorare insieme al servizio dell'umanità.

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE

Si ha dal Cairo, 16: Un'esplosione è avvenuta nell'Arsenale di Omdurnon. Si deplorano ben cento morti.

Una considerevole quantità di munizioni rimase distrutta.

Un nuovo organo di Bismarck

E' stato veduto a Berlino per 150,000 marchi il giornale *Deutsches Tageblatt*. Il nuovo proprietario è il dottor Chrysander segretario particolare di Bismarck.

Il *Deutsches Tageblatt* è stato un tempo un giornale antisemitico; era stato comprato da sei mesi dal partito conservatore, ma ha sempre fatto magri affari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.25.

Dopo svolta un'interrogazione sui danneggiati dall'inondazione del Cedrino, il presidente legge un'interrogazione al ministro dell'Interno presentata da Imbriani, il quale vuol sapere se si intende di provvedere con legge alle condizioni dei manicomiali ed alle garanzie dei ricoverati.

Nicotera risponde che ritirò al Senato il relativo progetto di legge per modificarlo, e quindi ripresentarlo. Prega poi Imbriani a rimandare lo svolgimento di altra interrogazione sulle condizioni dell'isola di Pelagosa, poiché attende informazioni.

Imbriani ringrazia e acconsente al rinvio.

Bonghi svolge la seguente mozione: « La Camera risolve che secondo l'articolo 5 dello Statuto i trattati che importano aumento o diminuzione di territorio nel Regno e gli atti del Governo per i quali si assume un protettorato su regioni straniere debbano essere presentati al parlamento perchè ne deliberi prima che sieno ratificati. » Dice che la sua mozione non deve essere considerata come una diminuzione delle prerogative della Corona; ma come una proposta resa necessaria dalle modificazioni avvenute negli ordinamenti costituzionali per effetto delle quali, certe prerogative sono esercitate in apparenza dal Re ma in fatto sono esercitate dal potere ministeriale.

La questione dunque non riguarda il maggiore o minore rispetto dei diritti della Corona, ma bensì l'attitudine del potere esecutivo di fronte al potere legislativo. E poiché l'art. 5 dello Statuto può prestarsi a varie interpretazioni, crede necessaria una deliberazione della Camera, tanto più che il segreto dei trattati è un artificio della diplomazia vecchia, che in tutta la storia umana ha fatto più male che bene.

Esamina diffusamente le istituzioni straniere e le disposizioni in materia vigenti in Inghilterra e in altri paesi, sostenendo, che lasciando per ora in disparte la questione delle alleanze, tutti i trattati in quali importino oneri alla finanza debbono essere a prima della ratifica, presentati alla approvazione del parlamento e concludere con queste parole:

« Io non ho discorso della triplice alleanza, non conosco il trattato e potrei immaginare venti formule di tale trattato cui assentirei, o venti cui non assentirei; io ho discorso dei trattati, a me noti, che importano un onere alle finanze o variazioni al territorio dello Stato, e sostengo che i trattati che importano un onere alle finanze, vuol dire l'importino eventualmente, non solo attualmente, e trattati che importino variazioni vuol dire che importino sia aumenti, sia diminuzioni tanto nel territorio proprio del regno quanto in quello fuori del regno, dovunque ci piaccia di acquistarne o di perderne.

Mirabelli riconosce lo scopo civile della mozione Bonghi, ma la ritiene ristretta in limiti troppo angusti; secondo l'oratore neanche una legge del parlamento basta a legittimare una variazione del territorio dello Stato ove questa non sia consentita dalla volontà collettiva del popolo. I trattati perciò non possono essere sottratti alla sovranità nazionale, tanto più in Italia la quale esiste in Europa in forza del diritto plebiscitario.

Arbib parla contro la mozione.

Imbriani è favorevole alla mozione; dice che il parlamento abdicerebbe alle sue prerogative e mancherebbe al suo dovere se non invitasse il potere esecutivo a non esorbitare dei suoi poteri. Alludendo alla questione d'Africa dice che il Governo non aveva statutariamente diritto di iniziare quella spedizione che implicava onere al bilancio senza preventivo assenso del parlamento.

Di Rudini, presidente del consiglio, loda il sentimento che ha ispirato Bonghi nel presentare la sua mozione; ma lo prega di non insistervi. In ogni modo dichiara di poterla accettare. In

CRONACA
Urbana e Provinciale

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	16 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 marzo 1891
Barom. ridott. a 10° alt. met.	751.4	750.3	750.2	750.6	
Umidità relativa	75	62	78	84	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.	
Acqua cad.	1.3	—	—	0.5	
Vento (direz. e vel. k.)	SE	SE	N	E	
Term. cent.	9.6	10.7	8.8	9.1	

Temperatura massima 12.0

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 17.

Venti deboli o freschi del III° quadrante, cielo nuvoloso specialmente nord, qualche pioggia nord e centro, temperatura sempre mite.

Società degli agenti. La nuova Rappresentanza di questo Sodalizio tenne l'altra sera la sua prima riunione. Inaugurata con brevi parole dal Presidente, vi si comunicò la dimissione da Consigliere del sig. Ugo Bellavitis, e la di lui surrogazione nella persona del sig. Antonio Battocletti. Dopo varie altre comunicazioni riflettenti l'operato della Direzione, fu approvata l'ammissione di 18 Soci nuovi, tutti residenti in Udine e in gran parte rappresentanti il commercio delle manifatture.

Per acclamazione furono indi riconfermati per l'anno 1891: a medico sociale l'egregio dott. Clodoveo d'Agostini, a segretario il sig. Giovanni Mantovani ed a cassiere il sig. Italo Ronzoni. Fu pure riconfermato il collettore G. B. Gilberti.

A far parte del Comitato sanitario furono chiamati in unione ai riconfermati signori Battistoni G. B., Crattini Alessandro, Falcomer G. B., i signori Del Zotto Carlo, Mazzolini Gio. Batta, e Rumis Domenico.

Si deliberò infine di incaricare il socio sig. Oliviero Pertoldi, contabile della Banca di Pordenone a rappresentare la Società alla commemorazione del compianto socio patrocinatore sig. cav. Emilio Wepfer.

Condoglianze. — Il Presidente della on. Deputazione provinciale ha oggi trasmesso il seguente telegramma: S. E. Ministro della Real Casa

Roma

Prego E. V. far presente a S. Maestà il Re e a tutta la Real famiglia che la Rappresentanza provinciale di Udine, riverente si associa al lutto per la morte del principe Napoleone Bonaparte.

Il Presidente della Deputazione

G. GROPLERO

Esposizione di lavori in vimini. Domenica scorsa si è aperta un'esposizione di questi lavori a Fogliano, nel distretto di Gradisca.

Un friulano benemerito. Il prof. Carlo Schiappati si è assunto il difficile incarico di aver dati biografici dei laureati alla scuola Veterinaria di Milano, per pubblicarli nella prossima celebrazione del 1° centenario della medesima.

Il prof. Schiappati si rivolse pure al nostro egregio dott. Romano per aver notizie riguardo all'egregio cav. Andervolti, testè defunto.

Il dott. Romano si rivolse al dottor Vittorio Vicentini che gli fornì i seguenti dati che troviamo pubblicati nella *Pastorizia del Veneto*.

Vincenzo Andervolti ebbe i suoi natali a Gaio di Spilimbergo addì 20 Febbraio 1820. Egli si mostrò fin dai suoi primi anni di ingegno pronto, di singolare fermezza di volontà, e bramoso di sapere.

Compì i corsi ginnasiali nel Liceo di Castelfranco Veneto, e subito dopo si dedicò allo studio dell'arte salutare, che percorse nell'Università di Padova e in quella di Pavia. All'esame di laurea in medicina sostenuto in Padova nel 1853, presentò una tesi sulla Clorosi che destò il plauso del Collegio dei Professori, e veniva così nel 1° marzo dello stesso anno proclamato dottore in medicina.

Nello stesso anno, in agosto e nello stesso Ateneo conseguì la laurea in Chirurgia; però per la sua indole mite, per la troppa sensibilità sua egli se si mostrò voglioso di apprendere le dette discipline, non lo fu altrettanto nel metter in pratica quanto aveva appreso, a beneficio dell'umanità sofferente, perchè all'animo suo ripugnava il trovarsi in continuo contatto con le miserie e dolori dei suoi simili.

Né egli si arrestò per tanto allo studio percorso, che desideroso ognora di sapere si recò a Milano e presso quella Scuola Veterinaria si iscrisse alunno, e nel 1855, addì 25 agosto, vi riportava la laurea pure in Veterinaria. Né pago ancora di tante e sì splendide onorificenze volle l'anno dopo cingere il suo capo di nuova corona, e recatosi a Pavia si laureò in ostetricia.

Restitutosi in famiglia, alla quale immensi sacrifici costarono il valore e le patriottiche aspirazioni del fratello, siccome volle rialzare le forze materiali estrinsecandosi per tutte guise nella vita dell'industria agricola e di quella a prò del suo paese.

Ben tosto divenne membro di associazioni agrarie; incaricato annuo dal Ministero sulle aziende agrarie della provincia. Egli fu relatore di una preziosa monografia sull'andamento della pellagra in Friuli, che gli valse un premio onorifico dal Ministero di Agricoltura. Fu Sindaco, per 7 anni del Comune di Spilimbergo, cavaliere, consigliere provinciale di Udine, membro della Giunta e perenne consigliere del Comune di Spilimbergo, membro della Commissione sanitaria ecc.

Gli studi percorsi non lo fecero né medico né Veterinario pratico, ma solo buon consigliere per quelli che ricorrevano al suo buon consiglio. Dotato di robusta costituzione fisica si mostrava indifferente alle intemperie, e con animo forte sapeva del pari lottare contro le avversità; la parola aveva franca e giudiziosa; facilmente mostravasi entusiasta per egregi fatti, mentre era sofferente di vuote ciancie e sdegnoso di ignobili cose. Di lui si può dire, che fu veramente schietto, sincero, leale, filosofo all'antica, e che tendeva sempre alla meta senza guardarsi attorno. La sua coscienza era la sua forza. Ammalò di pneumonite, che, il 14 gennaio, dopo brevi giorni di malattia, lo rese alla tomba.

Questo è quanto posso riferire sul conto del cav. Andervolti. Nemico del matrimonio morì celibe, ma questo non gli tolse l'affetto della famiglia, del fratello, che egli rese ed amò come vero padre.

Riunione elettorale operaia. Domani alle tre pom. avrà luogo una riunione di diversi operai nei locali della Società Operaia per mettersi d'accordo sulle elezioni di domenica.

Raccomandiamo un numeroso intervento.

Note pordenonesi. Ci scrivono da Pordenone in data 17 marzo:

Commemorazione. Questa mane alle 10, come venne da voi annunciato, ricorrendo il primo anniversario della morte del mai abbastanza compianto Emilio Wepfer, ebbe luogo la commemorazione iniziata dalle spett. Presidenze dell'Asilo Infantile V. E. II, della Congregazione di Carità, dell'istituenda casa di Ricovero Umberto I e della Società Operaia.

Benché il tempo fosse poco propizio tuttavia il concorso fu imponente per numero e per qualità delle persone accorse all'invito, essendovi rappresentate tutte le classi sociali.

Aprivano il corteo i bambini dell'Asilo infantile con alla testa la loro bandiera.

Poi venivano portate tre magnifiche corone di fiori: degli Istituti beneficiati del defunto, dei fratelli Amman e degli operai dei due stabilimenti Amman (Pordenone e Fiume).

Venivano poi il Sindaco, il R. Commissario, le Presidenze degli Istituti beneficiati, i Capi degli Stabilimenti industriali, i Presidenti delle varie Società operaie.

Seguivano le bandiere: della Società Operaia, degli operai dei due stabilimenti Amman, del circolo operaio, degli operai dello Stabilimento Ienny e Barbieri, della spett. Ditta Galvani e dei Fornai, ognuna accompagnata da buon numero di operai appartenenti al rispettivo sodalizio.

Il convegno era stato fissato alla Loggia del Palazzo Municipale e da qui il corteo, benissimo ordinato, si mosse verso il Cimitero.

Quivi giunto e deposte sulla tomba dell'indimenticabile defunto le tre corone il cav. V. Candiani lesse una forbita commemorazione nella quale fece spiccare le belle doti del defunto Emilio Wepfer come cittadino integerrimo, marito e padre affettuosissimo, industriale intelligente ed attivo, amorevole verso gli operai ai quali fu prodigo di consigli ed aiuti.

Prese quindi la parola il Sindaco il quale disse essere bugiarda l'asserzione che la memoria dei trapassati si estingue: non si estingue no, la memoria di chi fu marito esemplare, padre affettuoso, amico sincero; non si estingue no, la memoria di chi fu padre e fratello dei propri operai, di chi beneficiò a larga mano in vita e in morte. E fece voti che l'esempio di Emilio Wep-

fer sia seguito da chi ha la fortuna di surrogarlo nella direzione degli stabilimenti; si ricordi, disse, che le masse operaie s'istruiscono con la persuasione, coi modi gentili; si ricordi che la mano d'opera è uguale al danaro; si ricordi che l'operaio sente altamente la sua dignità personale.

Chiuse il bellissimo e commovente discorso assicurando la lontana famiglia dell'ottimo defunto che la tomba di Emilio Wepfer non rimarrà mai priva né d'un fiore, né d'una lagrима.

Dopo del Sindaco, un operaio lesse — per vero dire con troppa fretta — alcune parole di rimpianto per la perdita di un tanto uomo che sapeva rendersi utile a sé ed agli altri e la di cui benedetta memoria resterà indelebile nel cuore d'ogni buon operaio che l'abbia conosciuto.

La mesta cerimonia è perfettamente riuscita e non potrà portare che buoni frutti se i voti del sindaco si avvereranno, e le promesse dell'operaio saranno mantenute.

Una dimenticanza:

Faceva parte del mesto corteo anche una banda musicale, intervenuta spontaneamente, che si limitò a suonare una marcia funebre a cerimonia finita.

Due appunti, che vogliono essere riparatati in altra consimile occasione:

Perché far fare ai poveri bambini dell'Asilo Infantile, il lungo tragitto a capo scoperto?

Se una banda musicale c'è, perché non deve suonare nell'accompagnamento del corteo?

Caccia al daino. L'odierna caccia al daino, abbastanza animata per numero di partecipanti, è stata sciupata dal tempo.

Istituto Filodrammatico T. Cicconi. — Su quanto venne ieri accennato su questo giornale, la Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Cicconi ci comunica che per consuetudine il teatro non si apre che mezz'ora prima del Trattenimento.

Smentisce poi recisamente le asserzioni riguardo al favoritismo poiché entrano in Teatro per la porta del Camerino soltanto i dilettanti, le signore dilettanti e chi le accompagna.

In risposta a questa rettifica, comunicataci dalla direzione e pubblicata da noi per dovere d'imparzialità, risponderemo che la ragione è sempre dalla parte nostra, giacché lunedì (come si fece altre volte) i battenti del teatro furono aperti alle ore 8, e quindi un quarto d'ora prima dell'incominciamento dello spettacolo e non mezz'ora come, (dice la direzione) si fa per consuetudine.

Per le smentite recise che vengono fatte poi si aggiunge che manteniamo naturalmente tutto quanto fu da noi detto ieri e che a conferma di ciò siamo pronti, qualora la direzione verrà a farne ricerca, a declinar privatamente il nome di qualche persona che non è né dilettante, né persona che accompagna dilettanti. Ciò per evitare noiose polemiche e disgustose pubblicità.

Riproduciamo con piacere il seguente documento di cui è facile verificare la speciale importanza, perchè conferma tutto il beneficio che deriva dalle Assicurazioni sulla vita, che noi abbiamo sempre caldeggiato, convinti come siamo della eminente bontà di così provvida istituzione:

Preg. sig. Carlo Zucchini
Agente principale delle Assicurazioni Generali
BOLOGNA

Coll'animo commosso adempio al dovere di porgere pubblico ringraziamento alla rispettabile Compagnia Assicurazioni Generali Venezia da Lei degnamente rappresentata per la decisione con cui mi fu pagato il capitale di L. 10.000 che il compianto mio marito assicurava sulla sua vita nell'agosto 1886 e troppo presto rapitomi nell'ancor fresca età di 45 anni.

Dopo sole 4 annuità di premio pagate e sebbene la morte sia avvenuta quando era in pendenza il termine di pagamento di altra rata, codesta rispettabile Compagnia, con quella tradizionale correttezza che le è abituale, liquidò l'intera somma assicurata; per cui nell'accennare ai predecenti padri di famiglia i vantaggi dell'assicurazione sulla vita, non cesserò mai di additare loro la sua Compagnia che la esplica in modo tanto esemplare:

Gradisca Signore l'espressione della mia massima stima

STELLA MORINI Vedova MANFREDINI.
Bologna, febbraio 1891.

Suicidio. De Gera Arturo, fotografo, da Pordenone, per dissesti finanziari, suicidavasi con un colpo di rivoltella.

Il co. Giuseppe Uberto Valentini, di Tricorno, fu chiamato a Firenze per dare il suo parere sul restauro della celebre *Venere* del Tiziano che trovavasi alla galleria degli Uffizi. Egli suggerì il metodo Petenhofer, del quale diede schiarimenti tanto importanti che a lui stesso venne affidato il difficile incarico del restauro, che egli eseguì con ammirabile perfezione artistica.

Sappiamo che in seguito a questo splendido risultato, il chiarissimo conte Valentini verrà incaricato di visitare le principali gallerie d'Italia per praticarvi i restauri dei dipinti.

Petrolio e bagno involontario. I suburbi di Gemona e Chiavris furono ieri sera illuminati a petrolio.

Causa di ciò fu la rottura di alcuni palichesostengono le lampade elettriche. Ecco come avvenne la cosa: Ora si stanno tagliando i rami dei viali lungo la roggia in Chiavris. Alcuni dei rami più alti vennero legati con corde a pali delle lampade; pare che i pali fossero di già alquanto consumati poichè si spezzarono.

Uno degli uomini, addetti al lavoro, non si sa come, cadde nella roggia, uscendone però subito senza serie conseguenze.

A domicilio coatto. Ci scrivono: Mortegliano è l'unico Comune della Provincia che lasciava molto a desiderare in fatto di pubblica sicurezza.

Molti pregiudicati di quel Comune, ladri astuti ed abilissimi borsajuoli, si aggiravano per tutti i mercati della Provincia commettendovi furti con destrezza.

Sappiamo però che il nostro ufficio di P. S. ha fatto un *repulisti* dei più cattivi arnesi, mandandoli a domicilio coatto.

Cinque ne furono arrestati il giorno 12 e messi tosto in tradizione per le isole, cui furono destinati, e ci consta che simile provvedimento sarà fra pochi giorni esteso a molti altri pregiudicati di Mortegliano e di altri comuni della provincia.

Arresto. Passaleuti Giuseppe fu ieri arrestato dalle Guardie di P. S., dovendo scontare un giorno di arresto inflittogli dal Pretore di Padova per ubbriachezza.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 76 contiene:

L'esattore dei comuni di Clauzetto, Forgaria, Medun e Tramonti di Sotto fa noto che nel giorno 3 aprile in Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

IN TRIBUNALE

Cause penali da trattarsi presso il R. Tribunale nella seconda quindicina di marzo:

18 marzo — Mauro Giustina, contrabbando dif. avv. Coccani — Burlini Anna e comp., id., test. 1 id. — Tell Antonio, id., test. 1, id. — Croatto Giuseppe, id., test. 2, id. — Corinigh Giovanni, id., test. 1, id. — Debengnach Teresa, id., id. — Fabbriano Pietro, tentato furto, test. 4 id., — Pagnutti Teresa, ingiurie, id.

19 marzo — Massarino Giovanni, furto test. 8 dif. avv. Gio. Levi — Pellesoni Beniamino, id., test. 7, id.

21 marzo — Preapaco Antonio, re-nitente alla leva, dif. Colombatti — Malagugini Geremia id., id. — Gallino Ermenegildo, id., id. — D'Andrea Antonio id., — Nigris Erino id., id., — Pavan Pietro, id., id., — Cepparo Giovanni, oltraggi, test. 4 id., — Cossetti Giacomo e comp., lesione, test. 4 id., — Del Gobbo Antonio, oltraggi test. 2, id.

24 marzo — Casasola Maria, oltraggi, test. 4 dif. Caratti — Michelutti Maria, id., test. 2, id. — Chiappolin Sante id., test. 4, id.

25 marzo — Savio Angelo e comp., furto test. 4, dif. Gio. Levi — Bortolotti Luigi, contrabbando, test. 4, id. — Jenan Antonio e comp., id., test. 2 id. — Tracogna Giovanni id., test. 1, id. — Copigh Valentino cont. bollo, id.

26 marzo — Zoratti Valentino, id., id., — Simonin Davide, lesione, dif. De Thinelli — Tamburrini Lorenzo, oltraggi, test. 2, dif. Rainis — Vit Anselmo, cont. legge sanitaria, id.

28 marzo — Peruzzi Girolamo e c., adulterio test. 6 dif. Gosetti — Febretti Pietro, cont. vig. id. — Canal Pietro, renitenza id., — Berardi Maria, contrabbando id., — Tomassino Giuseppe, id., id., — Locobetigh Giovanni, id., id.

31 — marzo D'Andrea Luigi, lesione test. 3 dif. Polig, — Bruni Agata, omicidio test. 1, id. — Chiappolin Luigia cont. vig. id.

Udienza del 17 marzo 1891.

1. Del Frate L. da Gonars, condannato per furto a tre giorni di reclusione.
2. Gorza Giuseppe da Bagnaria, fu condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, pure per furto.

un governo rappresentativo non vi possono essere criteri eccessivamente rigidi nel determinare la sfera d'azione del potere legislativo; le prerogative della Corona appartengono sempre alla Corona, ma esse vanno sempre esercitate in conformità della necessità dei tempi.

La Corona ha diritto indiscutibile di fare la guerra; ma essa non può certo intraprendere una guerra antipatriottica e che ledesse gli interessi della nazione.

Ciò premesso, viene al testo della mozione Bonghi. Se essa riferisce al territorio nazionale, contiene qualche cosa di superfluo, se essa riferisce al territorio coloniale va esplicita e commentata. Territori coloniali furono una volta chiamati, con frase un po' dura: *extra statuari*. Questa parola racchiude un concetto forse in parte giusto. Certo non possono estendere agli Indigeni delle Colonie i diritti dei cittadini italiani; certo nessun brano del territorio italiano potrebbe essere ceduto senza consenso parlamentare, mentre il governo può cedere ed acquistare, senza consultare la Camera, parte del territorio coloniale.

Quanto ai trattati che assicurano un protettorato, essi, come tutti gli altri trattati, possono essere comunicati al parlamento; quando ragioni diplomatiche non vi ostino, devono essere comunicati se importano qualche onere finanziario. Rammemori i trattati già sottoposti al parlamento fra i quali quello per cui si sono dati 4 milioni all'imperatore Menelik.

Conclude manifestando la speranza che le sue dichiarazioni avranno soddisfatto Bonghi il quale perciò non insisterà nella sua mozione. Presenta infine quattro progetti che autorizzano nuove spese per sussidi da concedere a diversi capi indigeni delle coste africane.

Crispi si meraviglia che Bonghi, di idee moderate, abbia difeso una teoria che avrebbe dovuto essere sostenuta dall'estrema sinistra. Dice che la mozione Bonghi è sbagliata nella forma e nella sostanza. Conclude con queste parole:

Se ogni volta che si decide di fare un passo in Africa o di trattare con qualche tribù, si dovesse preannunziare alla Camera, non si farebbe niente. Alla Camera si parlerebbe molto, Imbriani farebbe numerose interpellanze e molti discorsi e non si arriverebbe a nessuna conclusione.

Parlano contro la mozione ancora Torraca e Mel, e finalmente Bonghi la ritira.

Levasi la seduta alle 6.

La morte del Principe Napoleone

S. A. il Principe Gerolamo Napoleone è morto in Roma jeri sera alle 7.10 all'Albergo di Russia.

Verso le 2 pom. ebbe un lieve miglioramento.

Alle ore cinque ebbe una crisi gravissima e i polsi si indebolirono. Vennero tosto introdotti tutti i parenti e molti titolari delle ambasciate estere.

Alle 7 i dottori Baccelli e Taussig tentarono di dare forza all'ammalato; ma invano. Baccelli e Taussig uscirono un momento e restò nella camera soltanto la Principessa Clotilde quando il Principe spirò.

Fino all'ultimo momento fu amorosamente assistito dalla Principessa Clotilde.

Al momento della morte erano nella stanza oltre la principessa Clotilde, la principessa Matilde e il barone Brunet. Poco dopo giunsero la principessa Letizia e i principi Vittorio e Rolando.

La stanza da letto in cui è morto il Principe si trasformerà in camera ardente.

I funerali del Principe si faranno a spese della Casa Reale.

Il Principe Napoleone, durante l'impero fu sempre amico dell'Italia ed ebbe molta parte negli avvenimenti del 1859. E' dovere degli italiani di ricordarlo.

Il Principe Napoleone nacque a Trieste l'8 settembre 1822.

Era figlio di Gerolamo re di Westfalia, ultimo fratello di Napoleone I (morto nel 60 a 78 anni), e della defunta principessa Caterina di Wurtemberg.

Il 30 gennaio 1859 egli sposò la Principessa Clotilde di Savoia, prima figlia di Vittorio Emanuele, e dal loro matrimonio nacquero il principe Vittorio il 18 luglio 1862; il principe Luigi, il 16 luglio 1864; la principessa Letizia, il 20 dicembre 1866.

Il principe Vittorio vive ora emigrato a Bruxelles; il principe Luigi è di guarnigione a Tiflis (Caucaso), tenente colonnello nei dragoni *Nijni-Novogorod*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La serata d'addio fu una continuata salva d'applausi alla signorina Nesleida e ai signori Beduschi e Mingardi.

Durante i tre pezzi per orchestra il maestro Mingardi fu fatto segno alle più entusiastiche ovazioni. L'esecuzione fu proprio perfetta, e ne vanno altamente lodati i distinti esecutori che tanto ammirabilmente corrispondono alle cure del loro esimio direttore.

I pezzi suonati piacquero tutti e di tutti e tre si sarebbe voluta la replica. Come abbiamo annunciato si suonarono: la serenade infantile, di Bonaud; il Canto del Cigno, di Saint Saens; la Marcia turca di Mozart.

Si bisò la Marcia turca. Il maestro Mingardi venne regalato di due bellissimi mazzi di fiori con nastri, doni della Presidenza del Teatro e della Società Unione, e poi una spilla da cravatta dal cav. Elio Morpurgo, un nécessaire per scrivania dall'imprenditore Pantaleoni.

Il maestro dovette presentarsi quattro volte alla ribalta. Molte chiamate ebbero pure la signorina Nesleida e il sig. Beduschi, che dovette ripetere l'ultima parte del *Sorgi o sole e Spirito Gentil*. La signorina Nesleida cantò anche ieri sera ottimamente l'*Ave Maria* e fu regalata d'una palma di fiori.

La breve stagione è finita; ma speriamo che la signorina Zoé Nesleida, il tenore Beduschi e il maestro Mingardi care conoscenze del nostro pubblico, potranno riudirsi in un avvenire non molto lontano.

Teatro Minerva

Questa sera la compagnia Milanese, già Caravatti, diretta dall'artista Viscardi rappresenterà:

La forza dell'amicizia, commedia in un atto, riduzione di E. Viscardi.

Maridem la suocera, commedia in un atto di Colono.

Darà termine il vaudeville — ballo *I due ors*, musica del maestro Casiraghi.

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'Arte. Si pubblica a Milano ogni domenica.

Ecco il sommario del n. 13:

La lingua d'Italia, A. G. Bianchi — Pallida Musa, L. Conforti — Il Suonatore di Piano, Neera — Cronache drammatiche: La Casa nova, La Cronaca d'Arte — Cronaca Cittadina: La Censura teatrale e la Società degli Autori, Oreste Cipriani — Dal Brasile, P. Valabrega — Cronache musicali: Venezia a « Benedetto Marcello », A. Ricchetti — Profili letterari: Ottone di Banzole, Giuseppe Robiati — Cronachetta — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

Vita intima. — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 11: Note nell'azzurro, Ferruccio Rizzatti — Tentazione, Salve — Un ritratto a pastello del 1700, Evelyn — L'arte di vivere, dott. Gigi — Tra i libri, il Bibliotecario — Ballata, T. Concarri — Corriere di Roma, Luciano Zanetti — Pea Venezia, G. B. Ghisalbetti — Ricordi, Adele Magrini — 1841-1891, Neera — Pensieri.

Opertina: Storia di un moscone, A. F. Riccianas — Dietro le grate, Fra Brunone — Gli amanti della pioggia — Varietà — Cartoline e lettere — Gara degli indovini — Spiegazioni.

VARIETÀ

La cucina del Sultano. La spesa annuale per la cucina del sultano ammonta ad un milione di lire, però un proverbio turco dice che colle briciole che cadono dalla mensa del sultano potrebbero saziarsi 1500 affamati.

Le cucine del sultano occupano uno spazio di 3000 metri quadrati. I cibi prediletti di Sua Maestà sono *Tschit-schekebab* (carne arrostita sullo spiedo), *Tassekebab* (carne arrostita sulla padella) *Kuzadobmassa* (un intero montone arrostito con fette di lardo) *Asmak-batik* (una specie di melone), molti legumi, gelati, torte, dolci, ecc. che hanno nomi poetici come « dolcezza del cielo » e « labbra olezzanti ».

Il sultano quando non dà banchetti ufficiali, pranza solo su di un tavolo di argento.

Tutte le pietanze vengono portate contemporaneamente ed in recipienti sigillati. I sigilli vi sono apposti in cucina da Osman pascià, l'eroe di Plevna.

Lezioni nella lingua tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Lo spopolamento della Francia

L'Accademia di medicina di Parigi ha sentito ieri l'altro il rapporto della Commissione incaricata di studiare le cause e i rimedi allo spopolamento della Francia.

La diminuzione che si verifica nella popolazione, dice il rapporto, è dovuta a due sole cause: la lieve proporzione delle nascite e l'aumento della mortalità.

Fattori delle cause sono: per la prima la miseria delle classi povere; per la seconda, il bisogno di lusso e le esigenze mondane delle classi ricche.

I poter pubblici sono presso a poco impotenti a combattere le due cause. A diminuire però la mortalità si possono adottare alcune riforme, come ad esempio:

1. La creazione di uffici dove le madri possano collocare i loro bambini senza aver da temere qualche indiscrezione.

2. La revisione della legge 23 dicembre 1874, relativa alla sorveglianza dei fanciulli di tenera età, e delle balie mercenarie.

3. La vaccinazione obbligatoria.

4. La rivaccinazione incoraggiata o imposta dalle autorità, in casa di urgenza.

5. La rivaccinazione dei ragazzi nelle scuole.

6. L'isolamento dei vaiuolosi.

7. La creazione di un servizio regolare di vaccinazione in tutta la Francia.

8. Salubrità delle agglomerazioni, sorveglianza delle acque.

9. Risanamento delle caserme, dei licei, delle prigioni, ecc.

Madama Adam e l'Italia

La signora Giulietta Adam ebbe un colloquio col corrispondente del *Corriere di Napoli*. Essa è una antica, una sincera, una carissima amica dell'Italia. Quando il bel paese gemeva ancora sotto il giogo straniero, essa lo visitava ogni anno, e le sue divisioni, le sue torture le stringevano il cuore.

« Voi avete scritto, — gli disse — che gli Italiani non hanno il diritto di rimproverarci la nostra fierezza d'irredenti, perchè anche l'Italia non è redenta del tutto. E avevate ragione. Quando io visitavo Venezia prima della sua liberazione, non avrei nemmeno pensato ad andare a sentire i concerti della banda austriaca: avrei creduto di offendere tutti gli Italiani! »

Durante il colloquio essa toccò tutte le questioni principali che concernono le relazioni franco-italiane e concluse così:

« La Francia non vuole l'esportazione repubblicana. E' vero, che quando la Repubblica era ancora oscillante, noi avremmo voluto vederla proclamare intorno a noi, perchè ci sembrava che le repubbliche vicine avrebbero protetto la nostra. Ma oggi il nostro regime di governo è solidissimo, nessuno lo discute più: e che volete che facciano i Francesi della Repubblica italiana? So bene, che i radicali nostri sono rimasti ancora irconciliabili con l'Italia: ebbene, di costoro, che sono un'infima minoranza, non dovete tenere conto. »

« Consolidata la Repubblica, la questione papale perde ogni importanza per voi, poichè non sarà la Repubblica dell'oggi quella che ha fatto le leggi contro le congregazioni, che ristabilirà il potere temporale! »

« Tutti coloro che in Francia hanno dei sentimenti di simpatia per Leone XIII, attingono la loro ammirazione nell'esempio dato dal Pontefice col tentativo di risolvere la questione sociale. Egli ha fatto i primi passi con somma abilità e con un principio di successo che fa un contrasto con il fiasco di Guglielmo II. Ma il nuovo Papa sarà italiano, e l'italiano è l'ultimo dei popoli che abbia a preoccuparsi di questa questione. »

« Nulla separa oramai l'Italia dalla Francia: in Africa siamo pronti ad intenderci ed a compensarci, commercialmente siamo in un'ottima condizione per trattare; se gli uomini del Governo non vi sembrano abbastanza autorevoli per impegnare con essi più larghe trattative, quali io veggio nell'avvenire, quando vi sarete convinti dei pericoli delle alleanze che esistono e dei vantaggi di quella che vorrei vedere contratta, abbiate fiducia nell'opinione pubblica che è per voi e che noi ammaestremo. Nel 1876 io cominciai a sognare un accordo franco-russo: Gambetta mi disse che quella era soverchia ambizione; eppure il nostro piccolo gruppo, a poco a poco, combattendo per la buona causa, riuscì a strappare la Russia dalla triplice alleanza. Non vi sembra che questo precedente debba darci coraggio? »

Luna di miele

— Vecchio, ma sempre bello, il seguente dialogo fra gli sposi:

— Avete un bel dire, mio carissimo, ma non sono io certamente che vi sono corsa a dietro.

— E' vero, mia carina; ma anche la trappola non corre dietro al sorcio, e nondimeno è essa che lo acchiappa!

Telegrammi

Nuove rivelazioni

contro Livraghi e Cagnassi

Roma, 17. Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna*, informa che la scoperta delle colpe di Livraghi e Cagnassi è dovuta all'opera del consigliere Piccolo Cupani e dell'avvocato fiscale Iuvrea.

Mostra tutte le illegalità che si commisero, e dice che nel processo di Mussa e Kantibai si violarono molti articoli del Codice militare e del Codice di procedura. Dimostra che gli argomenti contro Mussa e Kantibai furono vani ed inutili.

Rivela le altre colpe di Livraghi che tentava di uccidere certo Ildio, fratello di quell'Asman che Livraghi aveva assassinato di propria mano nella pianura di Emberemi.

Rivela altri delitti del Livraghi contro i testimoni del processo Asman; un testimone venne assassinato in prigione, ed ora se ne trovarono le ossa.

Tre assassini che potevano far la luce sono scomparsi: uno, certo Yusuf, fu confinato ad Assab e lo trovarono istupidito e condotto a Massaua, è morto.

Cagnassi ha compiuto molti affari loschi con Mussa: perciò voleva sbarazzarsene di Mussa e pagò per questo scappato anche 200 talleri, per il sicario che doveva commettere l'assassinio per conto Cagnassi.

Cagnassi si dice accusato ingiustamente

Torino 17. Oggi la *Gazzetta Piemontese* pubblica un memoriale di Cagnassi che contiene delle lettere dei generali Saletta, Baldissera e Orero e del colonnello Cossato, esprimenti la profonda stima che essi avevano di Cagnassi che dicono fu ingiustamente accusato.

La pubblicazione del memoriale fece profonda impressione nella cittadinanza.

Un disastro a Cagliari

Cagliari 17. Oggi alle 6 pom. avvenne una gravissima disgrazia.

I membri della commissione promotrice per la fiera del bestiame e per le feste di maggio, visitando un locale, adattabile all'uso, precipitarono da un ponticello, rimanendo sotto le rovine.

Si è proceduto tosto al salvataggio dei sepolti.

Si rinvennero 5 morti e 2 gravemente feriti.

I funerali di Windthorst

Berlino 17. Stamane alle ore 10 nella chiesa di Sant'Edvige seguirono i solenni funerali del deputato Windthorst. Vi assistevano i rappresentanti dei Sovrani, delle presidenze dei *Reichstag*, del *Landtag*, i ministri e molti deputati.

Monsignore Kopp pronunciò un'orazione funebre.

Dopo la cerimonia si ordinò il corteo a cui parteciparono tutte le Associazioni cattoliche.

La salma fu trasportata alla stazione di Lehte donde partirà per l'Hannover. Grande folla assisteva ai funerali.

I funerali si faranno anche ad Hannover domattina alle ore 9.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 18 Marzo 1891.

Solito andamento senza alcuna variazione.

DISPACCI DI BORSA

ROMA 17 marzo
Ren. It. 5 0/10 c. 95.77 1/2 | Ren. It. per fine —

VENEZIA 17 marzo
R. L. 1 gennaio 95.65 | Londra 3 m. 25.24
« 1 luglio 93.44 | Francia a v. 100.75

Valute
Banconote Austriache da 221 1/4 a —

BERLINO 17 marzo
Mobiliare 176.10 | Lombardo 56.50
Austriache 108.70 | R. Italiana 94.40

LONDRA 16 marzo
Inglese 95 13/16 | Italiano 93 13/16

Particolari

PARIGI 17 marzo
Chiusura Rendita Italiana 94.65
Marchi 124.60.

VIENNA 17 marzo
Rendita Austriaca (carta) 92.65
Idem (arg.) 92.50
Idem (oro) 111.—

Londra 11.54 | Nap. 9.17

MILANO 17 marzo
Rendita Italiana 95.60 | Serati 95.80
Napoleonici d'oro 20.14

GIUSEPPE OTTAVIO, gerente responsabile.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare
Muzzana del Turignano e Carlinio.

Avviso d'Asta a termini abbreviati

Nel giorno di lunedì 23 marzo corr: alle ore 2 pomerid: nell'Ufficio Municipale di Marano Lagunare sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, assistito dai Sindaci di Carlinio e Muzzana, avrà luogo un'asta a schede segrete per deliberare la costruzione dell'acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati, di cui il Progetto 31 ottobre 1890 dell'Ingegnere Civ. Dott. Giovanni Bertoli.

Ogni aspirante all'asta dovrà rimettere in plico chiuso, all'autorità che vi presiede, la sua offerta in migliororia alla somma di L. 58,270: preventivata dal citato Progetto.

Il lavoro sarà aggiudicato al miglior offerente che avrà raggiunto e superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione appaltante nella scheda segreta.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dall'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dal deposito di L. 8000 in cedole del Debito Pubblico a cauzione dell'offerta stessa e da L. 1500 per le spese d'asta e contratto.

I quaderni d'obbligo che regolano l'appalto, in una al progetto, sono ostensibili nella Segreteria Municipale di Marano Lagunare nelle ore d'Ufficio.

Marano Lagunare, li 12 Marzo 1891

Il Sindaco

RINALDO OLIVOTTO

SUCCESSO IMMENSO.

Il *Caffè Guadalupe* è un prodotto acquisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di Lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente

in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola, la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia

Giacomo Comessatti.

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso in 4 pagina

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

19° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo avanziato » 280,779.68

Totale L. 784,279.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 %
dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Scosta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America*.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.

Riceve **Valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	O. 5.45 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	M. 7.00 a.	7.28 a.
O. 7.51 a.	11.13 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.10 a.	12.45 p.	M. 12.19 p.	12.50 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	O. 9.00 a.	12.35 a.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 2.45 p.	4.20 p.
		M. 4.40 p.	7.45 p.
		O. 9.00 p.	1.15 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.00 a.	S.F. 11.00 a.	1.10 p.
P.G. 11.36 a.	1.00 p.	P.G. 2.00 p.	3.20 p.
P.G. 2.36 p.	4.00 p.	S.F. 5.00 p.	6.36 p.
S.F. 6.00 p.	7.44 p.		

Colocazione. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 a. e 7.42 p. Da Venezia arrivo ore 1.08 p. e 1.02 a. I treni segnati dall'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Specialità inchiostro.

Il *Kini Babi* è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Curate, donne care, lo scignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Competete la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaveraile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità stoffe da uomo - Grande ribasso

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

H. G. POPP

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI - VIENNA - NEWYORK

ACQUA del **D. POPP**
ANATERINA

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifriche come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre i denti belli e sani

Violet Soap profumo soave, duratura
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odoriPopp Soap, sapone inglese
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)
Sapone de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trouve jamais en 21 odors come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Imitation, Jasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réseda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lilla di Persia (Novità)
Essence of ocolagina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Da alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidezza e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquies une reputation universelle.

Savon au musc de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Windsor Soap en barres et en 6 couleurs.

Teintures pour les cheveux: Baume oriental, Eau saponaise, fontaine source teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in Udine: nella Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti, negli magazzini Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason e in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in persona C. BORGHETTI dai signori Farmacisti e depositi annunciat

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovano
in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA MIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile
prima del pranzo.Si vende da tutti i principali liquoristi,
droghieri e farmacisti.

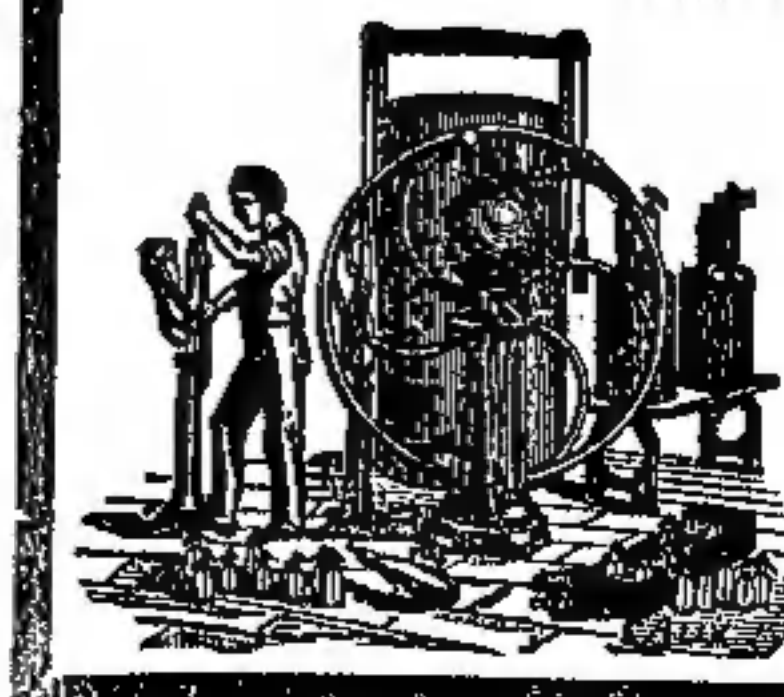
Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in Venezia presso l'Agenzia Antonio Longega.



Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.

PARIS - 31-33 Rue Boine - PARIS
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1885
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIRRE GAZZOSE
ACQUA WATER - VINI SPUMANZI

con che sono
speciali macchine
1 soli che producono
belle birre e gradevoli
a palato
SIFONI
l'ogni forma e colore
e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente



Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA FELICE BISLERI
di MILANO venderà dal 1° Aprile in
avanti il suo

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come
sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana
ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adopri.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice
senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 20 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer
Milano Viale Venezia 28.

BRUNITOR E
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. 75

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, 5.